

Lettera a “Repubblica” – 8 novembre 2007

Caro Direttore, caro Augias,

nella lettera a “Repubblica” pubblicata l’8 novembre (“*La legge Bassanini sull’autocertificazione*”), la notaia Valeria Rosati afferma che “*da controlli a campione eseguiti dalla stessa P.A., risulta purtroppo nel nostro “Belpaese” un numero altissimo di false dichiarazioni proprio nelle autocertificazioni. Per questi motivi, la Legge Bassanini non consente al Notaio di avvalersi di tali documenti*”. Entrambe le affermazioni sono infondate. I controlli a campione hanno finora rivelato che assai meno dell’uno per mille delle autocertificazioni risultano false (si veda da ultimo la “*Relazione del Ministro della Funzione Pubblica al Parlamento sullo stato della Pubblica Amministrazione nel 2006*”). Anche per ciò la nostra legge sull’autocertificazione è stata considerata dall’OCSE un caso di successo (v. OCSE, *Regulatory Reform in Italy*, 2001) e di recente è stata presa a modello dal legislatore francese. Infine : i notai non sono obbligati ad accettare le autocertificazioni, ma la legge non glielo vieta affatto. La notaia Rosati non cerchi dunque scuse. Aveva ragione il lettore che si era lamentato dell’ostruzionismo dei notai. O, meglio, di alcuni notai. Spero pochi.

Cordiali saluti

Franco Bassanini